



Domenica 3 Aprile 2022



Sentiero della Resistenza Emiliano Rinaldini (1.170 m.)

da Pertica Alta (Bs)

PROGRAMMA

Ore 7,00 Partenza in auto da Lumezzane S.A. Piazza Paolo VI: direzione Passo del Cavallo, Sabbio Chiese, Nozza (sosta colazione), Belprato, Livemmo, parcheggio presso campo sportivo/Biblioteca (circa 75 km A/R)

Partenza a piedi da Livemmo (880 m.) - salita a Malga Valsorda (m. 1170) - discesa verso Chiesa di San Rocco (m. 940) - Chiesa dei morti di Barbaine, con origini già documentate nel 1384; nel prato c'è il Monumento Sacratio dei Caduti della Brigata Perlasca che operava durante la Resistenza - Belprato (m. 800 paese delle case dipinte) - Chiesa di San Bernardo (m. 750, nei pressi cippo commemorativo di Emiliano Rinaldini ucciso dai nazifascisti il 10 Febbraio 1945) - risalita a Malga Casine (m. 1000) - Località Pineta - Ritorno a San Rocco - Livemmo. Pranzo al sacco lungo il percorso.

Percorso escursionistico senza difficoltà

Dislivello complessivo: 700 m. circa, con vari saliscendi

Tempo complessivo di cammino: 5,30 ore circa



Quota di partecipazione (Viaggio e Quota C.A.I.)

Adulti: 7 e. Giovani under 25: 4 e.

N° partecipanti: 40 compresi i Coordinatori

Per partecipare è necessario essere in regola con il tesseramento.

E' obbligatoria l'iscrizione preventiva presso il coordinatore.

E' necessario il green pass da vaccino o guarigione.

Coordinatori: Norma Ghidini 3478852291 (x iscrizioni - inizio Lunedì 21 Marzo)

Amilcare Vivenzi

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE LUMEZZANE - SEDE IN VIA CAVOUR 4 - LUMEZZANE MEZZALUNA

aperta ogni mercoledì sera dalle 20,30 alle 22,30

www.cailumezzane.it

per informazioni : Fabio (347 6494020 dopo le 17)

Beppe (339 2515905)

Armando (340 6072420)

BREVE SCHEDA STORICA

Emiliano Rinaldini, detto Emi, nato a Brescia il 19 gennaio 1922, era un giovane maestro e redattore bresciano che, unitosi alla Resistenza locale nel 1944, è morto ucciso dai fascisti l'anno successivo a Pertica Alta, in Val Sabbia.

Il 6 febbraio 1945 nelle prime ore del mattino una pattuglia del 40° battaglione mobile della Guardia Nazionale Repubblicana (GNR) sale a Odeno e lo circonda.

Si fa l'alba prima che i partigiani si rendano conto che il paese è accerchiato, tentano la fuga. Emiliano decide di trascinarsi addosso il grosso dei fascisti per permettere ai compagni di fuggire verso valle. Il suo tentativo di fuggire verso l'alto, in direzione della chiesetta di Odeno viene impedito dalla neve. Nel carcere di Idro, Emi viene interrogato a lungo e torturato, ma non rivela nulla che possa danneggiare i compagni. I fascisti lo riportano nelle zone della Pertica Alta, sperando così di fargli rivelare i depositi delle armi o i nascondigli dei suoi compagni partigiani, ma Emi tace nonostante le torture. Preso atto della impossibilità di vincerne il silenzio la mattina del 10 febbraio due militi lo trascinano fuori dall'abitato di Belprato sul sentiero che porta alla chiesetta di San Bernardo. I repubblicani lo costringono a togliersi le scarpe, poi nel simulare un tentativo di fuga incitano Emi a scappare e lo colpiscono a tradimento con una raffica di mitra nella schiena, che lo uccide. Viene ritrovato sotto il sentiero, ripiegato su sé stesso, con addosso pochi oggetti: nocchie, corona del rosario, e l' "Imitatione Christi", tutto suggellato dal suo sangue d'eroe.

Il sentiero Emiliano Rinaldini- Mario Pellizzari è interamente situato nel comune di Pertica Alta.

